

Le entrate riguardanti i trasferimenti, ammontanti a 67.822,3 milioni, si riferiscono quanto a 15,1 milioni, a contribuzioni del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei veterani e pionieri del cinema, quanto a 1.367,9 milioni, a trasferimenti di contributi dall'INPS ed altri Enti per la unificazione di posizioni assicurative di iscritti all'Ente; quanto a 2.439,4 milioni, a trasferimenti dello Stato per rimborso degli oneri sostenuti ex art. 6 legge 15 aprile 1985, n. 140; quanto a 64.000,0 milioni al contributo straordinario dello Stato di cui all'art. 4 della legge 27 dicembre 1989, n. 407.

Per quanto alle altre entrate sempre di natura finanziaria, esse sono risultate pari a 29.935,4 milioni e si riferiscono: a ricavi derivanti dalla vendita di beni fuori uso per 1,2 milioni; a rendite e proventi patrimoniali per 9.188,3 milioni; a poste correttive di spese correnti per 16.718,9 milioni, fra le quali vanno comprese le trattenute a pensionati occupati per

il divieto di cumulo fra pensione e retribuzione (12.787,3 milioni), i recuperi di quote di pensione non dovute (milioni 2.575,1), i recuperi di spese generali e di quelle derivanti da locazioni attive (1.360,3 milioni); ad entrate non classificabili in altre voci, quali i proventi accessori di contributi, pari a 4.027,0 milioni.

Le ulteriori poste contabili che sono registrate fra le entrate del conto in esame, nella parte riguardante movimenti non finanziari, sono quelle inerenti movimenti interni quali i fitti figurativi (188,0 milioni) il concorso dell'Ente per interessi su prestiti al personale (186,4 milioni), le variazioni patrimoniali straordinarie, quali le variazioni in aumento dei residui attivi (285,1 milioni) e le variazioni in diminuzione dei residui passivi (190,8 milioni) e le spese di competenza di esercizi precedenti impegnate nell'esercizio, relative esclusivamente a rendite di pensione (49.400,0 milioni).

USCITE

Le spese sostenute nell'esercizio 1990 ammontano nel complesso a 702.805,9 milioni e riguardano spese finanziarie correnti per 645.103,7 milioni ed oneri che non danno luogo a movimenti finanziari per 57.702,2 milioni, dei quali 52.301,6 milioni rappresentanti la spesa per pensioni non impegnata nell'esercizio. A tale proposito si deve precisare che l'onere pensionistico, che nel suo insieme è stato registrato per 585.028,1 milioni, va rettificato dell'importo di competenza del precedente esercizio e cioè di milioni 49.400,0 già indicati fra le entrate che non danno luogo a movimenti finanziari.

In merito alla spesa non impegnata per 52.301,6 milioni si deve precisare che essa è stata calcolata su domande di pensione giacenti presso l'Ente al 31 dicembre 1990 riguardanti richieste di prima istanza, per complessive n.3.400 domande pari ad una spesa di 37.570,0

milioni, e richieste di riliquidazioni e di supplemento per complessive 5.666 domande pari ad una spesa di 14.731,6 milioni.

Rispetto al precedente esercizio l'ammontare delle spese impegnate per prestazioni istituzionali è stato superiore di 67.332,1 milioni.

Nel corso dell'esercizio sono state definite numero 5.683 pratiche di pensione di cui n. 4.443 riferite a domande di prima istanza e n. 1240 a domande di supplemento e di ricostituzione a titoli vari; durante l'anno hanno trovato accoglimento nei ruoli di pagamento n. 3.452 domande di prima istanza e n. 1.240 domande di ricostituzione e supplementi; inoltre è stata data realizzazione ad un piano finalizzato alla definizione di circa 2.000 richieste di assegno per il nucleo familiare pervenute fino al 30.6.1990, per le quali è stata normalizzata una preoccupante situazione arretrata, e si è provveduto alla istruttoria ed alla definizione di gran parte delle richieste di assegno per il

nucleo familiare relative al periodo 1.7.90 - 30.6.91. Si è provveduto altresì ad eliminare dal ruolo per decadenza del diritto n. 1.543 trattamenti pensionistici e si sono effettuate un gran numero di variazioni anagrafiche, trasferimenti all'estero e sdoppiamenti di beneficiari.

Nel complesso, per la formazione del ruolo delle pensioni sono state trattate oltre 40.000 pratiche. In tale numero non sono comprese le pratiche per recuperi di somme non dovute a titolo di ratei di pensione, imposta ed altro.

A causa di quanto descritto, la spesa impegnata per trattamenti pensionistici, al netto di quella riguardante erogazioni per la cura e la prevenzione dell'invalidità che è risultata pari a 79,8 milioni, nel corso dell'esercizio in esame ha raggiunto la somma di 585.028,1 milioni e si riferisce a n. 47.672 pensioni in godimento alla chiusura dell'esercizio delle quali n. 922 relative a trattamenti pensionistici posti a carico di altri fondi sostitutivi

dell'assicurazione generale obbligatoria e di forme di previdenza che abbiano comportato l'esonero dell'assicurazione obbligatoria.

La spesa media mensile sostenuta per beneficiario è risultata pari a lire 936.653 per il complesso dei beneficiari, con un incremento del 10,72% rispetto alla media del precedente esercizio, e di lire 955.126 per coloro che godono della sola pensione ordinaria, con esclusione, pertanto, di quanti beneficiano di pensioni integrative supplementari.

L'evoluzione delle variazioni medie mensili, rilevate nell'ultimo quinquennio, sulla scorta del ruolo di pagamento dell'ultimo bimestre, viene rappresentata nel prospetto che segue:

CATEGORIA	IMPORTO MEDIO				
	1986	1987	1988	1989	1990
IO	697.580	792.873	827.290	734.912	728.048
VO	781.116	803.216	1.061.553	1.139.405	1.149.342
SO	459.561	527.764	738.823	602.729	598.486

La distribuzione della popolazione pensionistica, classificata nelle varie categorie, risulta essere:

- pensioni per invalidità	n. 6.709
- pensioni per vecchiaia	n. 28.323
- pensioni per superstiti	n. 12.640

L'esame dell'evoluzione della spesa per prestazioni pensionistiche può essere eseguita confrontando i dati indicati nella chiusura del bilancio 1988 con quelli del precedente esercizio, come esposti nel prospetto che segue:

	NUMERO	IMPORTO
IO		
1990	6.709	63.498.192.627
1989	6.783	59.818.822.120
VO		
1990	28.323	423.186.700.885
1989	27.047	369.809.804.124
SO		
1990	12.640	98.343.240.588
1989	12.180	88.094.745.000
Tot		
1990	47.672	585.028.134.100
1989	46.010	517.723.371.244

Nel quinquennio 1986/1990 l'incremento del numero delle prestazioni può essere rilevato dal prospetto che segue:

PENSIONI ORDINARIE

	1986	1987	1988	1989	1990
Invalidita'	7.686	6.959	6.818	6.739	6.667
Vecchiaia	23.737	24.254	25.268	26.543	27.807
Superstiti	10.469	10.935	11.412	11.812	12.276
In complesso	41.892	43.052	43.498	45.094	46.750

TRATTAMENTI INTEGRATIVI

	1986	1987	1988	1989	1990
Invalidità	58	43	43	44	42
Vecchiaia	459	478	489	504	516
Superstiti	362	383	368	368	364
in complesso	879	904	900	916	922

R I E P I L O G O

	1986	1987	1988	1989	1990
Invalidità	7.744	7.002	6.861	6.783	6.709
Vecchiaia	24.196	24.732	25.757	17.047	28.323
Superstiti	10.831	11.318	11.780	12.180	12.640
In complesso	42.771	43.052	44.398	46.010	47.672

Divisa per classi d'importo, la popolazione che gode della pensione ordinaria, al netto della erogazione per assegni per nucleo familiare che nel complesso sono state pari a £. 11.534.399.440 è distribuita nel prospetto che segue:

PENSIONI ORDINARIE PER CLASSE D'IMPORTO MENSILE

CLASSI D'IMPORTO	NUMERO
fino a £. 399.999	4.641
da £. 400.000 a £. 499.999	440
da £. 500.000 a £. 699.999	18.775
da £. 700.000 a £. 899.999	3.898
da £. 900.000 a £. 1.099.999	5.906
da £. 1.100.000 a £. 1.299.999	3.442
da £. 1.300.000 a £. 1.999.999	6.226
da £. 2.000.000 ed oltre	3.422

A conclusione dell'analisi delle prestazioni pensionistiche, si precisa che il ruolo mensile, alla fine del '90 comportava una spesa di 44.202,1 milioni contro una spesa di 38.671,3 milioni nel 1989.

Per il pagamento delle pensioni sono stati emessi n. 268.509 assegni, dei quali, n. 3.973 postali, n. 412 assegni circolari trasferibili e n. 264.124 assegni circolari non trasferibili; l'attivazione, poi, con la collaborazione della Banca Nazionale del Lavoro, del sistema di accredito presso gli sportelli di qualsiasi banca aderente all'A.B.I. dei ratei di pensione a quei pensionati che, titolari di conti correnti ne hanno fatto richiesta, ha permesso di disporre, altresì, n. 292.439 bonifici bancari, a fronte di n. 260.315 del 1989.

In ordine agli aspetti normativi che hanno caratterizzato l'attività della erogazione delle prestazioni nel decorso anno, si sottolinea lo studio e la risoluzione dei numerosi problemi che insorgono per l'estensione all'assicurazione gestita dall'Ente, ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 31/12/71, n. 1420, della normativa prevista per l'Assicurazione generale obbligatoria gestita dall'INPS.

In particolare, per quanto attiene al disposto di cui

all'art. 21 della L. 11/3/1988 n. 67 - Legge Finanziaria 1988 - che, come noto, prevede per l'A.G.O. che la retribuzione imponibile eccedente il limite massimo di retribuzione annua pensionabile è computata in pensione secondo aliquote differenziate, si è ritenuto che dovesse essere esteso, con gli opportuni adattamenti e correttivi, imposti dalle peculiari caratteristiche dell'assicurazione gestita dall'Ente, ai lavoratori dello spettacolo e agli sportivi professionisti titolari di pensione con decorrenza successiva al 31/12/1987.

L'Organo vigilante, peraltro, si è mostrato di avviso diverso ed ha fatto presente che l'Ente non è legittimato con semplice atto amministrativo ad applicare la nuova normativa senza una espressa previsione legislativa. Qualora la previsione di cui è cenno divenisse realtà legislativa l'onere che l'Ente dovrebbe sostenere ammonterebbe a circa 15.000 milioni annui.

A ciò aggiungasi che la Corte Costituzionale con sentenza n. 72/90 ha esteso, seppur con effetto dal 1° gennaio 1988, i benefici di cui al citato art. 21 a tutti i titolari di

pensione liquidata in forma retributiva successivamente al 30.4.1968 con l'utilizzo di retribuzioni contenute entro il limite del tetto vigente all'epoca di decorrenza della pensione, che in tal modo possono ottenere il ricalcolo secondo le nuove modalità.

E' prevedibile che gli oneri gravanti sulla Gestione a tale titolo saranno di notevole entità.

Inoltre è tuttora pendente la problematica concernente l'estensione ai lavoratori dello spettacolo ed ai calciatori, gli allenatori ed i professionisti sportivi dei miglioramenti previsti dalle leggi 140/85 e 544/88. Come noto, infatti, le leggi appena citate dettavano norme dirette alla assicurazione generale obbligatoria gestita dall'I.N.P.S. e rinviavano a successivi specifici provvedimenti per le forme assicurative sostitutive dell'A.G.O..

A tale scopo, l'Ente ha predisposto e sottoposto al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale uno studio di quello che potrebbe essere il provvedimento da adottare per estendere anche agli iscritti alle assicurazioni gestite dall'E.N.P.A.L.S. tutti quei

benefici dai quali attualmente sono esclusi creando una palese disparità di trattamento nei confronti degli iscritti all'A.G.O.. Nella stesura dell suddetto studio si è partiti dagli analoghi provvedimenti emanandi o già operanti per il regime dell'A.G.O. apportando gli adattamenti ritenuti opportuni in relazione alla peculiarità del rapporto assicurativo dei lavoratori dello spettacolo e dei calciatori, gli allenatori di calcio e tutti gli altri professionisti sportivi.

Quanto alla copertura dei maggiori oneri che ne deriveranno, quantificati in circa 70 miliardi annui, è convinzione che si debba far ricorso agli stessi istituti previsti per gli analoghi miglioramenti concessi agli iscritti all'A.G.O..

In ordine alle restanti spese, quelle per il personale in servizio sono state indicate in 19.912,3 milioni con un aumento rispetto al precedente esercizio di milioni 4.067,4 per effetto, quasi esclusivamente, della entrata in vigore del nuovo Contratto Collettivo di categoria e delle assunzioni operate nel corso dell'esercizio. Anche l'onere per il personale in quiescenza ha subito un incremento passando dai 2.470,7 milioni del 1989 è passato ai 2.760,8 milioni del 1990.

Rispetto al precedente esercizio, un incremento di spesa si rileva anche nella categoria delle spese per l'acquisto dei beni di consumo e di servizi, delle quali si è già relazionato nell'esame del rendiconto finanziario, che da 5.616,7 milioni nel 1989 è passata a 6.809,2 milioni nel 1990.

Un incremento di spesa si è registrato nella categoria n. 1 "Spese per gli Organi dell'Ente" che da lire 117,4 milioni del 1989, è passata a lire 136,2 milioni